



COMUNICATO

La Corte dei Conti, certificando la compatibilità economica del nuovo CCNL delle Funzioni Centrali ha espresso nella Sua delibera alcune considerazioni sui contenuti del CCNL che ci permettono di ribadire e ancor meglio specificare quanto sostenuto nei giorni scorsi, a proposito di qualità del nuovo Contratto Nazionale delle FF.CC.

L'aumento del 3,48% delle retribuzioni è superiore al tasso di inflazione programmata negli ultimi tre anni, calcolato con qualsivoglia parametro. Certamente non parliamo di un completo ristoro del potere d'acquisto perso in oltre 8 anni di blocco contrattuale, ma possiamo affermare, adesso, di avere riaperto decisamente un processo di accrescimento delle retribuzioni che da troppo tempo era atteso.

L'aver destinato tutte le risorse finanziate alle retribuzioni tabellari è stata una scelta di CGIL CISL UIL proprio in considerazione del prolungato e ormai insopportabile blocco, scelta concordata con l'Aran e inevitabile, considerate le aspettative dei 260.000 lavoratrici e lavoratori del Comparto delle Funzioni Centrali.

Noi sosteniamo da tempo la necessità e urgenza di liberare risorse importanti per riconoscere maggiore retribuzione accessoria, per aggiornare il sistema delle indennità, rifinanziare progetti di accrescimento della produttività, assegnare maggiori finanziamenti alle carriere ma, vorremmo rammentare, che il principale ostacolo sul percorso, che anche la Corte dei Conti giudica necessario, è rappresentato non tanto dagli orientamenti e dalle scelte del nuovo CCNL bensì dal blocco stabilito dal D.Lgs. 75 del 2017 che all'art. 23 comma 2, fissa il tetto alle risorse destinate al trattamento accessorio con riferimento allo stanziato del 2016.

Insomma, anche a voler agire più in armonia con le indicazioni della Corte dei Conti, indicazioni che – vorremmo ribadire – non hanno impedito la certificazione del CCNL – è proprio l'aver fissato un tetto di tale entità, che ha reso impraticabile il percorso indicato dalla Corte. Nonostante questi vincoli il nuovo CCNL delle funzioni centrali rafforza la certezza di destinazione di una quota prevalente delle risorse variabili alla performance e incentiva la contrattazione di sede, laddove l'innovazione organizzativa può incidere, in maniera significativa, a generare l'incremento della produttività.

Roma, 3 aprile 2018

FP CGIL
Salvatore Chiaramonte

CISL FP
Angelo Marinelli

UIL PA
Sandro Colombi